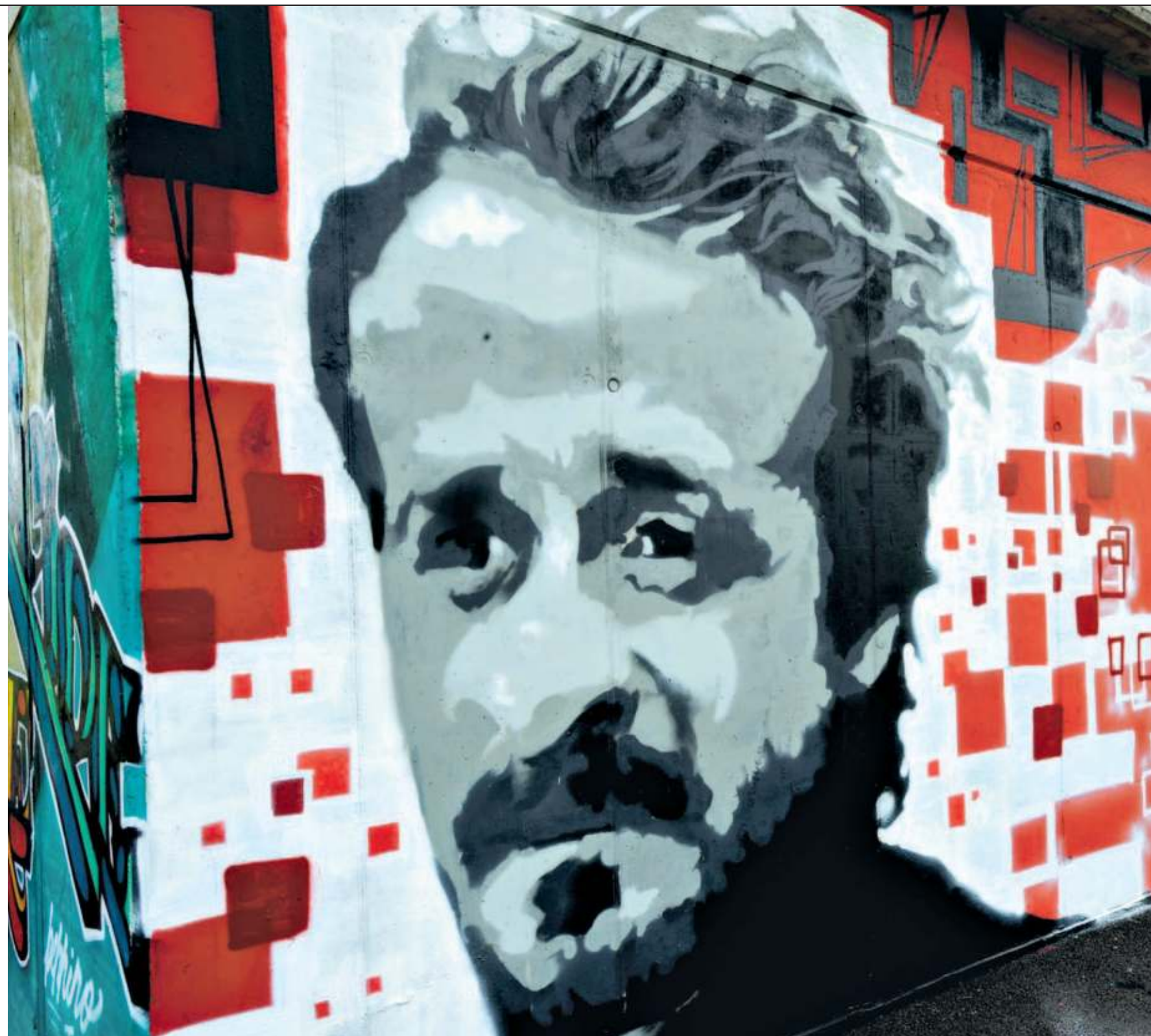


ROBINSON

# Festival



**L**a fiamma della memoria tiene vivo il fuoco del ricordo. Arde nella notte che attende l'alba della giustizia. E

cancella i profili di chi si consuma nella veglia, disegna nuovi contorni a esistenze che, chissà, avrebbero avuto altre traiettorie. Si diventa per sempre madri di, vedove di, figli o figlie di, sorelle o fratelli di.

Proprio quello che è accaduto a Giovanni Impastato. Il suo futuro, con Peppino vivo, «sarebbe stato più ritirato e rilassato, sarei rimasto al bancone del mio negozio, avrei certo coltivato le mie idee ma con meno impegno, avrei forse manifestato qualche volta, di sicuro sarei rimasto di più con la mia famiglia». E invece quel pugno chiuso alzato con orgoglio e tributo dietro alla bara che ha custodito quel che rimaneva di un corpo dilaniato dalla mafia sui binari della ferrovia di Cinisi il 9 maggio del 1978, è il bivio di una vita. «La mia indole era diversa, avevo anche io le mie idee ma il furore di Peppino non era il mio. Più che la sua morte a caricarmi fu l'idea che volessero farlo passare per terrorista. Questo non potevo accettarlo. Prima da fratello, poi da compagno».

Giovanni dà fondo ai ricordi, svela ancora dettagli e memorie di



▲ Giovanni Impastato

Il rapporto tra i fratelli Giovanni e Peppino, quest'ultimo ucciso dalla mafia di Tano Badalamenti, è stato raccontato anche nel film *I cento passi* di Marco Tullio Giordana (foto Tania/Contrasto)

IMPASTATO

## Mio fratello è figlio unico

di Enrico Bellavia

una biografia scandagliata da libri e film, dai racconti e testimonianze in *Mio fratello*. Libreria Pienogiorno che il 9 agosto viene presentato al Festival del libro d'inchiesta che debutta quest'anno a Massa Lubrense. Un diario, a tratti intimo, del rapporto tra due giovani diversi, divisi da 5 anni di età e da una serie di accadimenti destinati a incidere nell'educazione sentimentale di entrambi con declinazioni e accenti filtrati dall'intelligenza, dalle esperienze, dal caso.

Giovanni dice di sé che è due volte Giovanni. «Lo sono perché porto il nome di un fratello, nato l'anno dopo Peppino e morto a tre anni di sospetta meningite». L'ombra di questo lutto lo accompagna da bambino, ignaro di quel che la sorte avrebbe avuto in serbo per il resto. Con il tritolo e il lutto a punteggiare la storia.

Come un elastico che si tende e si allenta, Giovanni e Peppino crescono insieme. Ma quasi fosse un presagio è un continuo ritrovarsi e allontanarsi. «Per paura della meningite, dopo la morte di mio fratello Giovanni, Peppino fu mandato in casa di mia zia Fara e di mio zio Matteo, erano i fratelli di mia madre, non erano sposati e si presero cura di quel bambino come di un figlio. Matteo lo seguì negli studi e lo allevò alle letture dei

libri e poi dei giornali. Per un bel pezzo, Peppino veniva da noi la domenica, era una festa, provava a giocare con me ma sentivo che si annoiava». Poi, con gli anni i due si ritrovano sotto lo stesso tetto. La sete di vendetta di un marito tradito irrompe alla porta di casa in cerca del padre Luigi. Tra i coniugi Impastato cala il gelo. Felicia non ne vuol sapere, il marito è costretto a cambiare aria per un po'. A mediare in nome dell'onore

Giovanni, cinque anni più giovane di Peppino ucciso dalla mafia nel 1978, sarà al Festival del giornalismo d'inchiesta di Massa Lubrense

e della famiglia è uno zio, Cesare Manzella. Non uno qualunque ma uno dei boss della mafia rampante degli anni Sessanta. Agli occhi di due bambini è lo zio ricco e elegante, amato a Cinisi e considerato un benefattore. Sull'onda delle domande che quei ragazzini iniziano a farsi cominciano a svilupparsi i gradi di separazione dalla mafia di una famiglia che per albo e dinastia in Cosa nostra c'è dentro per intero.

Un duplice omicidio impone agli Impastato di traslocare in un paese lontano. Poi tornano ma Luigi è nei guai con la legge che lo cerca per perseguirlo ancora come durante il fascismo. «Scoprimmo così una botola in casa, attraverso la quale mio padre era riuscito a sottrarsi ai carabinieri che erano venuti a cercarlo. Iniziammo così a chiederci chi fosse davvero nostro padre. Matteo, mio zio, ci diceva di rispettarlo e stargli vicino ma piano piano in Peppino montavano i dubbi». Di fronte al cratere dell'autobomba che liquida Cesare Manzella spianando la strada al nuovo capomafia di Cinisi, Tano Badalamenti, Peppino ha già un bel po' di certezze. «Quello che chiamavano onore e rispetto era mafia. E lui giurò che l'avrebbe combattuta». Ora quei cinque anni di differenza pesano ancora sui destini intrecciati dei due fratelli. Per il più grande è la militanza, a tratti anche scanzonata e irridente e le fratture insanabili con il padre. «Io tentai anche di farli riavvicinare ma era impossibile». Peppino fuori casa ancora e poi all'Università, l'impegno pubblico contro la terza pista dell'aeroporto di Punta Raisi, i collettivi, le esperienze politiche, la sovraesposizione. «Ci allontanammo di nuovo per ritrovarci ancora nella costru-

**Fino al 26 agosto**  
**A Courmayeur torna**  
**“Autori in vetta”**

Torna “Autori in Vetta”, rassegna culturale della Biblioteca di Courmayeur curata da Paola Zoppi con l'obiettivo di portare ai piedi del Monte Bianco un ampio dibattito. Unica location il Jardin de l'Ange, nel cuore del centro storico e tutti gli eventi sono

fissati alle ore 18. Tra gli ospiti principali, lo psichiatra Paolo Crepet e la giornalista Rai, Lucia Goracci. Chiuderà la rassegna Dario Vergassola il 26 agosto, con un evento dedicato al suo ultimo libro, *Storie vere di un mondo immaginario*.



GIANPIETRO MALOSIO/FOTOGRAMMA

**▲ Vittima**  
Un murale in memoria di Peppino Impastato realizzato dai Dirty Balords al parco dei bambini di Chernobyl di Pioltello, comune in provincia di Milano

**In programma**  
**Fino al 30 agosto**



Continua fino al 30 agosto la prima edizione della rassegna dedicata ai libri d'inchiesta. Tra gli ospiti, Alessandro Mantovani, Marco Lillo e Valeria Pacelli, Gianni Barbacetto.

zione di Radio Aut e delle feste del circolo di Musica e cultura». La corda si tende e si allenta, ancora e ancora. «I turbamenti di Peppino, le sue delusioni sentimentali, i suoi roveli non li confida a me e io, d'altro canto, non riesco a parlare con lui delle mie prime esperienze. La politica ci unisce e ci divide al contempo». Fino a quel pugno chiuso che è orgoglio, dolore e onore. Vero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Orani, Mamoiada, Orgosolo, Ottana*

# L'arte abita in Barbagia

Si chiama “Abitare connessioni” la rassegna che si muove tra quattro paesi nel cuore della Sardegna. Per collegare novità e tradizione

di **Cristina Nadotti**



MAURIZIO OLLA

**▲ Antichi riti.** Una sala del Museo delle Maschere Mediterranee di Mamoiada

**P**aesi con tradizioni culturali marcate in un territorio che, a torto, ha evocato chiusura e diffidenza. Orani, Mamoiada, Orgosolo, Ottana, nel centro della Sardegna, vogliono ora tramutare in occasioni di confronto e rinascita sociale e culturale le loro specificità: l'occasione è “Abitare connessioni” il festival che si tiene dal 2 al 7 agosto. I quattro paesi della Barbagia una vittoria importante l'hanno già ottenuta, poiché il progetto per la manifestazione ha infatti vinto, unico nell'isola, il bando del Ministero della Cultura “Borghi in festival”. Anima dell'evento è Sardarch, una società cooperativa spin off dell'Università di Cagliari, che studia fenomeni di trasformazione urbana e territoriale e propone strategie per l'ambiente urbano con la partecipazione attiva dei cittadini. Il festival si articola in due sezioni, strettamente legate tra loro: la formazione/riflessione pubblica e le produzioni culturali nuove insieme a quelle tipiche e legate alla tradizione. Per una settimana, i paesi saranno teatro degli esiti performativi e delle installazioni degli artisti chiamati ad abitare i territori e

a produrre le loro opere insieme alle realtà culturali locali, in un calendario che nasce dall'incontro tra tradizioni e nuove sperimentazioni, in cui tutti sono invitati a partecipare a una festa corale. Gli organizzatori hanno trovato terreno fertile: Mamoiada è nota per il suo museo delle maschere, culla di uno dei carnevali più rinomati di Sardegna, a Orani lo scultore Costantino Nivola è stato tra i primi a teorizzare un intervento artistico “totale” sul paese, Orgosolo è rinomata per i suoi murales e Ottana ha negli ultimi anni ricostruito una sua identità culturale, dopo lo scempio dell'industrializzazione fasulla degli anni Settanta. «Puntiamo a risvegliare processi di collaborazione tra attività culturali già attive sul territorio – spiega Matteo Lecis Cocco Ortu di Sardarch – per questo contiamo soprattutto sui giovani e la formazione della summer school, che sarà fruibile online anche dagli altri borghi vincitori del bando del ministero della Cultura. Vogliamo invitare le comunità a partecipare attivamente alla riprogrammazione dei loro luoghi di vita e di lavoro». Tra gli eventi culturali, le “Officine Comunitarie”, dedicate alle tradizioni locali, la sezione “Suoni in Barbagia” a cura della Fondazione Teatro Lirico di Cagliari, il ricco programma di arte pubblica curato con la Fondazione Nivola a Orani e il Museo delle Maschere a Mamoiada. «Ogni sera i quattro paesi saranno palcoscenico per le esperienze artistiche di Andreco a Ottana, Mara Cassiani a Mamoiada, Claudia Losi a Orgosolo, Cristian Chironi, Enzo Cosimi, Gianmarco Porru e Fabio Saiu a Orani, mentre Aereocene di Tomas Saraceno disegnerà le vie di connessione tra i paesi. – conclude Lecis Cocco Ortu – Gli artisti co-produrranno le loro opere insieme a performer, musicisti, danzatori, video maker cittadine e cittadini, per poi lasciare spazio a una grande festa comunitaria finale».

**In programma**  
**Dal 2 al 7 agosto**



I 4 paesi ospitano installazioni degli artisti chiamati ad abitare i territori e a produrre le loro opere insieme alle realtà culturali locali.  
[Infoabitareconnessioni.it](http://Infoabitareconnessioni.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In agenda**  
**Rassegna Italia**



**Summer Jamboree**

Il festival internazionale di musica e cultura dell'America anni '40 e '50 alla sua ventunesima edizione. In programma musica ma anche dance camp e incontri a tema.

**Fino all'8 agosto**  
**Senigallia**

[www.summerjamboree.com](http://www.summerjamboree.com)



**A levar l'ombra da terra**

Anche quest'anno, per la tredicesima edizione, il festival si svolge in una ventina di comuni della provincia di Bergamo. Tra spettacoli teatrali, reading musicati, cinema e danza.

**Dall'1 al 13 agosto**  
**Provincia di Bergamo**

[www.alevalombradaterra.it](http://www.alevalombradaterra.it)



**Siluna Fest**

Cinque giorni di musica, arte, letteratura e incontri proposti nel Parco Nazionale della Sila a 1.100 metri di altitudine. Tra gli appuntamenti, laboratori d'arte, presentazione di libri e letture per bambini.

**Dal 4 all'8 agosto**  
**Parco Sila**

[www.silunafest.it](http://www.silunafest.it)



**ActorsPoetryFestival**

Esibizione dal vivo, lettura di audiolibri doppiaggio, video acting e speaking per il decennale a Palazzo Ducale, Museo dell'Attore e Villa Piaggio a Genova.

**dal 4 agosto al 12 settembre**  
**Genova**

<https://teatrogag.com>



**Narnia Festival**

Decima edizione della kermesse di musica, danza, teatro, mostre ed eventi culturali. Il 31 luglio omaggio a Pino Daniele e Lucio Dalla dell'orchestra abBRASSh.

**dal 20 luglio all'1 agosto**  
**Narni**

[www.narniafestival.com](http://www.narniafestival.com)